

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI: <i>In sede legislativa</i> . . . . .	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (X E XIII): <i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 2
COMMISSIONI RIUNITE (XI E XIV): <i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 3
COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII): <i>In sede referente</i> . . . . .	» 3
AFFARI COSTITUZIONALI (I): <i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 4
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 4
AFFARI INTERNI (II) . . . . .	» 5
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): <i>In sede referente</i> . . . . .	» 5
FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 11
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 11
LAVORI PUBBLICI (IX): <i>In sede referente</i> . . . . .	» 12
AGRICOLTURA (XI): <i>In sede referente</i> . . . . .	» 21
IGIENE E SANITÀ (XIV): <i>In sede referente</i> . . . . .	» 22
CONVOCAZIONI . . . . .	» 23
RELAZIONI PRESENTATE . . . . .	» 26

### COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

#### IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente* BREGANZE. — Interviene il Sottosegretario per la giustizia, Misasi.

#### DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE:

« Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione e locanda » (2817);

« Proroga di talune disposizioni in tema di locazioni di immobili urbani » (2818);

DE PASQUALE ed altri: « Disposizioni transitorie in tema di locazioni di immobili urbani » (2780);

CUCCHI ed altri: « Proroga del regime vincolistico in materia di contratti di locazione e di sub-locazione » (2800).

Il Relatore Bonaiti, sottolineato il carattere strumentale delle proroghe proposte, che devono solo consentire la prosecuzione dell'esame già iniziato tanto in sede governativa quanto in sede parlamentare per risolvere nel modo più meditato il complesso problema delle locazioni, analizza le varie iniziative legislative in discussione, affermando che fra queste meglio rispondono alla succitata esigenza quelle presentate dal Governo, che propongono siano assunte come testi base.

Si apre quindi una ampia discussione. Il deputato Dosi, nell'esprimersi a favore dell'approvazione dei disegni di legge, lamenta peraltro il fatto che sia stato necessario ricorrere ad una nuova proroga.

Il deputato De Pasquale, dopo aver invitato il Parlamento e la Commissione, in particolare, a proseguire con la maggiore alacrità nel lavoro già iniziato, per non venire meno al compito assegnato, che è quello di dare una organica regolamentazione al settore locatizio, precisa le finalità della sua proposta di legge che opera sull'intera area delle locazioni, e non solo su quelle già bloccate, proprio per non modificare l'attuale situazione, in attesa della nuova legge generale.

Dopo che anche i deputati Cacciatore e Orighia hanno riconosciuto la necessità della proroga, il deputato Cannizzo si dichiara decisamente contrario, ripetendo le critiche più volte espresse dal suo Gruppo al sistema dei blocchi, e fa risalire alla maggioranza la responsabilità di non aver operato ancora una

scelta, facendo così perdurare una situazione di incertezza esiziale.

Il deputato Pennacchini concorda sulla proposta di accettare come testi base i disegni di legge presentati dal Governo, che meglio rispondono al carattere strumentale che la proroga intende avere.

Il deputato Milia si dichiara favorevole alla proroga per necessità contingenti, e sollecita una rapida approvazione di un provvedimento generale che disciplini la materia tenendo conto delle effettive obiettive condizioni degli interessati.

Dopo un breve intervento del deputato Paggiarani, che si sofferma sulla situazione degli albergatori non proprietari, il deputato Galdo esprime anzitutto riserve sull'assegnazione dei provvedimenti alla Commissione in sede legislativa e, nel concordare sulla necessità della proroga, fa risalire alla maggioranza e al Governo la responsabilità della mancata approvazione di un provvedimento definitivo.

Alle critiche espresse dal deputato Cannizzo si associa il deputato Taverna.

Agli intervenuti replicano quindi il Relatore Bonaiti, che conferma la funzione strumentale che la proroga deve avere, e il Sottosegretario Misasi il quale, dando ragione dei disegni di legge di proroga, assicura che il Governo presenterà quanto prima un disegno di legge organico e definitivo sulla materia.

La Commissione, accettando la proposta del Relatore di assumere come testi base le iniziative governative, passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2818.

Dopo ampia discussione, cui partecipano i deputati De Pasquale, Pennacchini, Cannizzo, Cacciatore, Milia, Galdo, Reggiani, Martuscelli, Bosisio e Amendola Pietro, il Relatore Bonaiti e il Sottosegretario Misasi, l'articolo 1 è approvato nel testo del Governo, essendo stati respinti emendamenti dei deputati Pennacchini, Bonaiti, Cacciatore, Amendola Pietro e Galdo. Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza discussione nel testo del Governo. Infine l'articolo 4, dopo interventi dei deputati Milia, Cannizzo, Galdo e Pennacchini, è approvato in un nuovo testo proposto dal Relatore Bonaiti, che non altera la sostanza della disposizione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2817, e, dopo che il deputato Cannizzo si è dichiarato contrario, non ritenendo sussistere condizioni che giustificano la proroga, sono approvati gli articoli 1 e 2 nel testo del Governo e l'ar-

ticolo 3 in una nuova formulazione proposta dal Relatore Bonaiti.

Il Presidente Breganze rinvia quindi all'indomani venerdì alle ore 10 la votazione a scrutinio segreto dei due provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,40.

## TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Riccio e per il lavoro e la previdenza sociale, Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del " Fondo assistenza sociale lavoratori portuali " » (721).

Le Commissioni riprendono l'esame di un emendamento dei deputati Scalia ed altri, sostitutivo dell'articolo 8.

Il deputato Golinelli esprime riserve e chiede un breve rinvio per valutare meglio la portata dell'emendamento stesso.

Dopo interventi dei deputati Macchiaveli, Marchesi, Cocco Maria, Franco Raffaele e del Sottosegretario di Stato Fenoaltea, che propone alcune modifiche all'emendamento stesso, accolte dal proponente, il Presidente Zanibelli sospende la seduta che rinvia al pomeriggio.

(La seduta, sospesa alle 13, riprende alle 19).

Le Commissioni approvano quindi l'articolo 8 nella seguente formulazione:

« In attesa del riordinamento generale dell'assicurazione di malattia, per i lavoratori dipendenti dalle Compagnie e dai Gruppi portuali operanti nei porti di Genova, Monfalcone, Savona e Venezia, l'I.N.A.M., a far data dall'entrata in vigore della presente legge, si avvale per l'erogazione delle prestazioni stabilite dalla legge 11 gennaio 1943, n. 138, e successive modificazioni ed integrazioni, del-  
lai " Cassa generale per la mutualità dei lavoratori portuali di Genova », e della " Cassa di previdenza per i lavoratori del porto di Monfalcone », della " Cassa di previdenza per i lavoratori del porto di Savona », e della " Cassa malattia per i lavoratori portuali di Venezia ».

Le Casse di cui al precedente comma, continuano a svolgere anche l'attività assistenziale per l'erogazione delle prestazioni integrative e migliorative del trattamento assicurativo obbligatorio generale, compreso il servizio della medicina preventiva.

Le Compagnie ed i Gruppi di cui al primo comma del presente articolo sono tenute a versare all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie i contributi dovuti per l'assicurazione contro le malattie ai sensi della legge 11 gennaio 1943, n. 138.

I rapporti tra l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e le Casse di cui al primo comma, saranno regolati da apposita convenzione da stipularsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge tra l'Istituto medesimo e le singole Casse, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative.

La somma globale che l'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro le malattie dovrà versare alle Casse medesime, per l'espletamento dei servizi assistenziali obbligatori dalle stesse effettuati per conto dell'Istituto, è determinata mediante convenzione fra l'Istituto e le Casse medesime da approvarsi con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della marina mercantile. In caso di mancato accordo, tale somma è fissata con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro della marina mercantile.

La somma globale di cui al precedente comma è determinata tenendo conto dei costi sostenuti dalle Casse, ivi compresi quelli relativi al personale, di quelli delle Sedi provinciali dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie competenti per territorio per categorie similari nonché dell'azione di prevenzione svolta dalle Casse stesse nell'interesse degli assicurati contro le malattie ».

Le Commissioni passano quindi ad esaminare l'articolo aggiuntivo 8-bis presentato dai deputati Macchiavelli ed altri e concernente alcune forme di previdenza gestite autonomamente in singoli porti. Dopo ampia discussione il deputato Macchiavelli ritira l'emendamento con riserva di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

Il Presidente Zanibelli, rinvia, quindi, la votazione degli ordini del giorno e del disegno di legge a martedì 14 dicembre alle ore 19.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

## AGRICOLTURA (XI) e IGIENE e SANITÀ (XIV) Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 18,10. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione Igiene e sanità*, DE MARIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Cattani.

PROPOSTE DI LEGGE:

BARTOLE: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (594);

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (718).

Le Commissioni riunite proseguono nella discussione degli articoli, nel testo predisposto dal Comitato ristretto.

Dopo interventi del relatore della XIV Commissione, Gasco, dei deputati Morelli, De Marzi, Bartole, Basile e Stella e del Sottosegretario Cattani e del Presidente De Maria, sono approvati gli articoli da 14 a 26 del Titolo III, concernente il pane: gli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 24 e 26 senza emendamenti; gli articoli 19, 22, 23 e 25 con emendamenti proposti dal Governo e gli articoli 20 e 21 con emendamenti formali proposti dal Presidente.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,35.

## INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII) Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, Oliva e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Il Presidente Giolitti, premesso che alla riunione odierna erano stati invitati i Ministri del bilancio e del tesoro per meglio chiarire le finalità del provvedimento, il raccordo tra esso e le linee del Piano di programmazione

e i mezzi di copertura per gli oneri previsti dal titolo secondo, informa che il Ministro del tesoro, assente da Roma, è venuto a trovarsi nell'impossibilità a partecipare alla seduta, mentre ha assicurato la sua disponibilità il Ministro del bilancio, nel caso che le Commissioni insistano per ascoltarlo.

Il deputato Dosi esprime il suo rammarico, per il fatto che la situazione così determinatasi costringa ad un nuovo rinvio dell'esame del disegno di legge.

I deputati Tognoni, Fibbi Giulietta, Mussa Ivaldi e Granati non si oppongono ad un rinvio, ma sollecitano la partecipazione alla nuova riunione del Ministro per le partecipazioni statali.

Dopo interventi dei deputati Scalia, Guerini Giorgio, dei Relatori Biaggi Nullo e Bianchi Fortunato e del Sottosegretario di Stato, Oliva, le Commissioni deliberano di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge, tenendo fermo l'invito ai Ministri del bilancio e del tesoro alla prossima seduta delle Commissioni riunite e con riserva di sentire successivamente anche il Ministro delle partecipazioni statali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Ministro Segretario di Stato, Preti e il Sottosegretario di Stato all'interno, Mazza.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori DE LUCA ANGELO ed altri: « Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2729).

Il Presidente comunica che la V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole alla proposta di legge, che è votata dalla Commissione a scrutinio segreto ed approvata.

Al termine della riunione il Ministro Preti, lamentata la frammentarietà del metodo di legiferare in materia di pubblico impiego, in vita la Commissione a non voler ulteriormente assecondare proposte di legge a carattere settoriale.

Il Presidente Ballardini rileva che l'azione legislativa è espressione dell'indirizzo politico,

di cui è responsabile il governo, a cui va, pertanto, addebitata la lamentata frammentarietà.

I deputati Nannuzzi e Tozzi Condivi, ricordato che le proposte di legge finora approvate sono state sollecitate dai rappresentanti del Governo ribadiscono l'assenza nel settore del pubblico impiego di un indirizzo governativo univoco sia nelle iniziative legislative, sia nell'azione amministrativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato all'interno, Mazza.

DISEGNO DI LEGGE:

« Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2313).

Su richiesta del Sottosegretario Mazza, la Commissione rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE:

AZZARO ed altri: « Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle D'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia ».

Il Relatore Cossiga illustra la proposta di legge, che tende a modificare gli articoli degli Statuti delle regioni a statuto speciale, riguardanti la durata del mandato dei Consigli regionali, compresa l'Assemblea regionale siciliana, elevandola da quattro a cinque anni, in analogia a quanto vigente per tutti gli altri organi elettivi, allo scopo di evitare che il corpo elettorale venga ripetutamente chiamato a consultazioni, che, tra l'altro, comportano un aggravio notevole per il pubblico erario. Dichiaratosi favorevole alla proposta di legge, ne propone alcune modifiche di ordine formale e sottopone alla Commissione l'opportunità di uniformare le norme degli statuti in tema di indizione e svolgimento delle elezioni e di proroga dei Consigli regionali, di stabilire anche la durata dei Consigli delle regioni a statuto ordinario, omessa dalla Costituzione.

Intervengono nella discussione i deputati Di Primio, Nannuzzi e Almirante, che, a

nome dei rispettivi gruppi, si dichiarano, in linea di massima, favorevoli alla proposta di legge ed alle proposte del Relatore, riservandosi di esprimere un parere definitivo dopo aver esaminato il testo, che il Relatore Cosiga presenta.

La Commissione rinvia, quindi, ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

## AFFARI INTERNI (II)

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

*Discussione con la partecipazione del Ministro per l'interno sui problemi inerenti la carriera dei sottufficiali e delle guardie del Corpo di pubblica sicurezza.*

Il Presidente Scalfaro ricorda alla Commissione le ragioni della odierna riunione: l'esigenza e l'opportunità di risolvere adeguatamente il problema della carriera dei sottufficiali e delle guardie di Pubblica sicurezza, che svolgono a volte i servizi più difficili ed ingrati e di richiedere in tal senso al Governo quali provvedimenti intenda adottare per risolvere al più presto la questione.

Il deputato Lombardi Ruggero chiede notizia sull'esistenza di un progetto organico attinente alla riorganizzazione del Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, nel più ampio quadro della riforma burocratica; il deputato Borsari chiede chiarimenti sull'orientamento del Governo in merito alle questioni inerenti la categoria e ai tempi e alle soluzioni delle stesse; i deputati Gagliardi, Mattarelli Gino e Bonea, pur dando atto al Presidente Scalfaro dell'utilità dell'iniziativa di discussioni di questa natura, pongono l'accento sull'opportunità di fissare un metodo di discussione.

Il deputato Servadei rileva che occorre approfondire la questione di carattere generale, ma nello stesso tempo provvedere a scelte immediate, che, se non risolvono il problema nel suo complesso, eliminano tuttavia situazioni di sperequazione morale e materiale.

Successivamente il deputato Ferrari Virgilio chiede chiarimenti sull'indirizzo che intende seguire il Ministero dell'interno circa un opportuno miglioramento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, e sulle difficoltà che si incontrano in questo settore, (in

connessione con i vari problemi che sorgono dalle esigenze della nostra società); il deputato Botta esprime l'avviso che in merito alle questioni che si vengono ponendo l'interlocutore più valido dovrebbe essere il Ministro per la riforma burocratica; il deputato Bisantis, quindi, esprime l'opinione che non occorre soffermarsi soltanto sui problemi di carattere particolare, quanto vagliare la materia nel suo complesso e, nei limiti del possibile, le questioni che possono essere subito affrontate e risolte.

Il Sottosegretario Mazza, quindi, fornisce alla Commissione i primi elementi di una disanima che sarà condotta in modo approfondito e particolareggiato in altre sedute.

Il Presidente Scalfaro, dopo aver ringraziato il Sottosegretario Mazza, si sofferma sui limiti e sul metodo della discussione iniziata e di quella che avrà luogo martedì prossimo con la partecipazione del Presidente della Corte dei conti.

Rinvia quindi il seguito della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo il prossimo aggiornamento della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali, Bo e i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Gatto e per le partecipazioni statali, Donat Cattin.

PROPOSTA DI LEGGE:

EVANGELISTI: « Provvedimenti per il risanamento e la tutela del carattere urbanistico storico e artistico del quartiere Sant'Erasmo di Gaeta » (*Parere alla IX Commissione*) (2631).

Il relatore Ghio illustra la proposta di legge e rileva come la stessa non rechi adeguate indicazioni di copertura, limitandosi a richiamare gli stanziamenti iscritti sul fondo globale, ove in realtà non risulta accantonata alcuna posta al riguardo. Suggestisce alla Commissione di rinviare la espressione del parere, al fine di consentire al proponente di formulare una più idonea indicazione della maggiore spesa implicata dalla proposta di legge.

Il deputato Raucci esprime ampie riserve sul merito del provvedimento, diretto a risolvere il problema particolare del risanamento e della tutela del carattere urbanistico, storico e artistico di Gaeta, e quindi inconciliabile con una coerente politica di programmazione economica. Quanto alle conseguenze finanziarie, pur manifestando il contrario avviso della sua parte per la indicazione di copertura formulata dall'articolo 7 della iniziativa legislativa, dichiara di non poter condividere le osservazioni in proposito avanzate dal relatore, in quanto ritiene che il fondo globale rappresenti una semplice elencazione di provvedimenti che si intendono finanziare nel corso dell'anno e che pertanto può essere in qualunque momento modificato dalle Camere; aggiunge che compito della Commissione Bilancio è quello di verificare se il fondo globale presenta adeguate disponibilità per il finanziamento delle iniziative legislative di volta in volta sottoposte all'esame del Parlamento e, nel caso siano accertate tali disponibilità, decidere circa il carattere prioritario di una legge di spesa rispetto ad un'altra.

Dopo interventi dei deputati Galli e Masciella, il Presidente Orlandi ribadisce la opportunità che la Commissione proceda al più presto all'esame dei problemi relativi al controllo parlamentare e alla produzione legislativa, già considerati nel *memorandum* La Malfa.

Dopo un ulteriore intervento del relatore Ghio, la Commissione ritiene di non poter esprimere, allo stato parere favorevole, poiché la proposta di legge non reca adeguate indicazioni di copertura a fronte della maggiore spesa implicata. La Commissione si riserva eventualmente di riprendere in esame il provvedimento, qualora siano prospettate dal proponente più adeguate indicazioni circa le conseguenze finanziarie implicite.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

DALL'ARMELLINA ed altri: « Integrazione della legge 16 agosto 1962, n. 1417, sul riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche » (*Parere alla XIII Commissione*) (2048).

In assenza del relatore Curti Aurelio, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore GRONCHI: « Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma » (*Approvata dalla VI*

*Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2792).

In sostituzione del relatore Pedini, il deputato Biasutti illustra la proposta di legge e rileva come la stessa non rechi alcuna indicazione per la copertura degli oneri relativi all'anno finanziario 1966, il cui bilancio di previsione, già approvato dal Senato, si trova attualmente all'esame della Camera. Informa peraltro la Commissione che sul fondo globale del predetto anno finanziario risulta iscritta, per il finanziamento del provvedimento in esame, una posta di lire 18 milioni.

Su proposta del Presidente Orlandi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che la indicazione di copertura, formulata all'articolo 2 della proposta di legge, risulti integrata anche con il riferimento del fondo globale 1966 per la copertura degli oneri a carico dell'esercizio finanziario medesimo.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294 e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia » (*Parere alla IX Commissione*) (1609).

Il relatore Ghio torna ad illustrare la proposta di legge e ricorda le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel corso di un precedente esame dedicato al provvedimento.

Il Sottosegretario Gatto illustra alla Commissione il seguente nuovo testo del progetto di legge, predisposto dal Governo, e dal quale è stata stralciata la parte relativa allo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali, che formerà oggetto di una iniziativa legislativa governativa di prossima presentazione alle Camere:

#### ART. 1.

Per l'esecuzione, da parte del Magistrato alle acque di Venezia, di opere urgenti ed indifferibili per la conservazione del porto e della laguna di Venezia e dei litorali e manufatti che li difendono, è autorizzata la spesa di lire 12 miliardi, ripartiti in ragione di lire 3 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1966 al 1969.

#### ART. 2.

Per le finalità di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 6 della legge 31 marzo 1956,

n. 294, è autorizzata la spesa rispettivamente, per ciascuna delle indicate lettere, di lire 800 milioni, di lire 350 milioni e di lire 350 milioni e complessivamente lire 1.500 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1966 al 1969.

ART. 3.

Le percentuali di cui ai numeri 1), 2) e 3) dell'articolo 3 della legge 31 marzo 1956, n. 294, sono rispettivamente aumentate al 60 per cento, al 50 per cento e al 50 per cento.

Le opere di cui al presente articolo sono di pubblica utilità a tutti gli effetti.

ART. 4.

Per il restauro degli edifici demaniali e l'esproprio di fabbricati privati da destinare a sedi di uffici pubblici nel centro storico di Venezia è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni da ripartirsi in quattro esercizi finanziari dal 1966 al 1969.

Tali opere sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili a tutti gli effetti.

Per le espropriazioni anzidette il Magistrato alle acque potrà avvalersi della procedura prevista agli articoli 10 e 11 della legge 31 marzo 1956, n. 294.

ART. 5.

Per lo studio e la progettazione della rete delle comunicazioni del comprensorio di terraferma, che contribuiscano a risolvere il problema dei collegamenti nel quadro unitario isole-terraferma, nella salvaguardia dell'ambiente naturale ed artistico è autorizzata la spesa di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1965.

ART. 6.

Le opere in applicazione del piano particolareggiato o di risanamento di Venezia hanno la precedenza nella concessione dei contributi previsti dall'articolo 3 della legge 31 marzo 1956, n. 294.

ART. 7.

Ai fini e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 31 marzo 1956, n. 294, il comune di Venezia è autorizzato ad attuare il piano regolatore approvato, a' sensi della predetta legge, con decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1962, mediante piani particolareggiati concernenti singole zone della città di Venezia insulare nonché delle isole di Murano, Burano, Mazzorbo e Pellestrina.

Tali piani particolareggiati di attuazione dovranno essere estesi almeno a comprensori racchiusi nei perimetri delle tradizionali circoscrizioni parrocchiali e, per le zone di recente formazione, almeno all'intero complesso terminale di piazzale Roma o a quello del centro commerciale-portuale o all'isola del Tronchetto. Eventuali eccezioni a tali estensioni dovranno essere giustificate da particolari esigenze di natura urbanistica; in questi casi il comune è tenuto a sentire preventivamente la sezione urbanistica del Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Venezia.

In deroga alle disposizioni della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, i piani particolareggiati di attuazione di cui al primo comma saranno redatti, pubblicati ed approvati con le norme contenute negli articoli da 3 a 18 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Fino all'approvazione di tali piani particolareggiati di attuazione, nelle località di cui al primo comma, non potrà essere autorizzata alcuna opera senza il preventivo nulla osta del Magistrato alle acque, il quale accerterà, sentito il Comitato tecnico amministrativo, che le opere non siano tali da compromettere il futuro assetto della città, secondo le previsioni del Piano regolatore generale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1962.

Con la osservanza dello stesso procedimento, su richiesta degli interessati, il comune è autorizzato, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, a regolarizzare le costruzioni che fossero state autorizzate e comunque realizzate in difformità del Piano regolatore, la cui esistenza non sia considerata tale da contrastare con il contenuto dei piani particolareggiati di attuazione.

Per i lavori e le espropriazioni da eseguire per scopo di risanamento nell'ambito del piano generale e di quelli particolareggiati, può essere concesso al comune un contributo statale nella misura del 50 per cento nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 6 della lettera c) della legge 31 marzo 1956, n. 294.

ART. 8.

Il comune di Venezia è autorizzato ad assumere prestiti all'estero, nella valuta estera equivalente a un ricavo netto di lire 30 miliardi, per il finanziamento del programma previsto dalla presente legge, in ragione di

lire 2.000 milioni per il 1965, lire 8.000 milioni per il 1966, lire 8.000 milioni per il 1967, lire 5.000 milioni per il 1968, lire 5.000 milioni per il 1969 e lire 2.000 milioni per il 1970.

Detti prestiti sono autorizzati con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello per l'interno, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

La quota di prestiti non contratta nell'anno potrà essere portata in aumento di quella prevista per l'anno successivo.

È fatto divieto al comune di Venezia di ordinare le spese da finanziare con i prestiti di cui al presente articolo, prima che i prestiti medesimi siano stati autorizzati con le previste modalità.

#### ART. 9.

I prestiti previsti dal precedente articolo sono garantiti dallo Stato per l'adempimento dell'obbligazione principale e per il pagamento dei relativi interessi.

Per i singoli prestiti, la garanzia sarà prestata con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello per l'interno e le finanze.

Quale concorso nelle spese inerenti all'attuazione del programma previsto dalla presente legge, il tesoro dello Stato assume a proprio carico il servizio per capitale e interessi dei prestiti di cui all'articolo precedente per i primi 10 anni di ciascuno di essi, in base al rispettivo piano di ammortamento.

#### ART. 10.

Con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro saranno determinate le opere, previste dal programma di cui alla presente legge, di competenza dello Stato e quelle di competenza del comune di Venezia.

All'onere derivante dall'escuzione delle opere di competenza dello Stato si provvederà con un'aliquota del ricavo dei prestiti esteri che il comune di Venezia è autorizzato a stipulare a norma del precedente articolo 9. Le somme relative affuiranno allo stato di previsione dall'entrata per essere, correlativamente, iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

#### ART. 11.

Le somme residue fra il ricavo dei prestiti di cui all'articolo 9 e le spese previste agli articoli 1, 2, 4 e 5 della presente legge saranno impiegate dal comune per la costruzione di case popolari, di scuole, di fognature, impianti igienico sanitari e di illuminazione; per

la sistemazione della viabilità e per la esecuzione di opere intese ad agevolare il traffico con la terra-ferma e il parcheggio degli autoveicoli; per la estensione dei servizi pubblici inerenti in particolare allo sviluppo delle comunicazioni; per le opere di interesse turistico, paesistico e sportivo.

#### ART. 12.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Ente autonomo « La Biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte » un mutuo dell'ammontare di lire 300 milioni estinguibile in non più di 15 anni, al saggio vigente al momento della concessione, da servire per ripiano di disavanzo di gestione.

Il mutuo è somministrato in uno o più soluzioni a richiesta dell'ente, corredata dal nulla osta dell'autorità tutoria.

Gli interessi maturati sulle somministrazioni eseguite prima dell'inizio dell'ammortamento sono, a fine d'anno, capitalizzati al saggio di concessione del prestito.

L'ammortamento del mutuo aumentato degli interessi capitalizzati decorre dall'anno successivo a quello della parziale o integrale somministrazione della somma mutuata.

#### ART. 13.

Il mutuo di cui all'articolo precedente è garantito dallo Stato per l'adempimento dell'obbligazione principale e per il pagamento dei relativi interessi.

#### ART. 14.

Con la legge di approvazione del bilancio saranno determinati gli stanziamenti da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per far fronte agli oneri del servizio di rimborso dei prestiti di cui al precedente articolo 9 posti a carico dello Stato.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato, con propri decreti, ad apportare, annualmente, nel periodo di validità della presente legge, le occorrenti variazioni di bilancio.

Dopo interventi dei deputati Gagliardi e Vianello, i quali consentono con la nuova formulazione del provvedimento, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo della proposta di legge presentato dal rappresentante del Governo.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1966 » (Tab. 18).

La Commissione affronta l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali relativo all'anno finanziario 1966, collegandosi all'esame preliminare già iniziato e questo proseguendo.

Interviene nella discussione il deputato Barbi che, dopo aver espresso un riconoscimento dello sforzo compiuto dal sistema delle partecipazioni statali per sostenere il livello degli investimenti pubblici anche in un periodo di prolungate difficoltà congiunturali, svolge alcuni rilievi a carico della struttura del sistema e di singoli orientamenti e di iniziative.

In primo luogo rileva il distacco e talvolta perfino la recalcitranza delle singole imprese o delle finanziarie nei confronti delle indicazioni e delle direttive che vengono dal Governo e suo tramite dal Parlamento; nonostante che le imprese a partecipazione statale non possano essere guidate dall'unico criterio di massimizzare i profitti (proprio delle imprese private) ma anche da criteri di promozioni e di riequilibrio, da valutare e definire entro le sfere delle competenti responsabilità politiche. Nota in particolare il contrasto di orientamenti tra la relazione programmatica presentata dal Ministro, che ritiene impegnato il sistema delle partecipazioni statali ad espandere gli investimenti nella meccanica da localizzare nel Mezzogiorno per promuoverne la industrializzazione e lo sviluppo, da una parte, e la relazione dell'I.R.I., da un'altra parte, che invece attribuisce priorità nel settore della meccanica ad investimenti destinati a consolidare e a rimodernare aziende già operanti (e quindi prevalentemente localizzate al Nord). Questo orientamento dell'I.R.I. e della Finmeccanica ha lasciato spazio ad iniziative quali quelle dell'E.F.I.M. che pure mostrano una tendenza a localizzarsi pressoché esclusivamente in Puglia e che comunque vengono a costituire un quadro poco comprensibilmente distinto da quello nel quale operano I.R.I. e Finmeccanica.

Dei tre settori della meccanica che maggior interesse presentano nel Mezzogiorno solo quello automobilistico ha visto iniziative adeguate e conosce prospettive insufficienti, restando soltanto aperto più come speranza che come concreta prospettiva il settore aeronautico, per il quale da più anni in Parlamento si levano sollecitazioni ampiamente argomentate ma sin qui inascoltate. Il deputato

Barbi prospetta l'ipotesi che l'I.R.I. o la SME-finanziaria considerino la possibilità di intervenire nelle trattative italo-inglesi per il rinnovo della flotta Alitalia e per la partecipazione italiana alla realizzazione del *Concorde*, trattative sin qui solo intrattenute con gli inglesi dalla Fiat con prospettive di localizzare iniziative ed impianti conseguenti ancora una volta fuori dalle aree di sviluppo meridionali.

Sollecita inoltre direttive del Ministro alla SME-finanziaria, che va orientando i propri investimenti verso investimenti immobiliari o verso partecipazioni di minoranza in industrie alimentari (Cirio) desistendo dai propositi in precedenza manifestati di entrare in settori di più diretti e più concreti interessi per la promozione di uno sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Particolari osservazioni svolge a riguardo: di un finanziamento I.S.A.P. ad una società di navigazione concorrente della « Tirrenia »; di una prospettata fusione tra le società « Italia » e « Tirrenia » con conseguente rischio di trasferimento a Napoli degli uffici della direzione di quest'ultima società; della insufficiente cura rivolta al rinnovo del naviglio che serve le rotte del Mediterraneo occidentale e della facile concorrenza perciò consentita su tali rotte ad altre bandiere; della carenza e della perdurante crisi di direzione e di gestione delle Manifatture Cotoniere Meridionali; della mancanza di prospettive per il risanamento della gestione della « Mostra d'Oltremare » nonostante gli impegni già assunti dal Governo al riguardo; e della poco convincente fusione realizzata con la Meccfond.

Interviene successivamente il deputato De Pascalis, il quale chiede preliminarmente conto del punto cui sono pervenuti gli studi sulla riorganizzazione del Ministero delle partecipazioni statali, esprimendo l'avviso che ci si debba al riguardo ispirare all'esperienza e alle soluzioni adottate con il disegno di legge concernente gli organi della programmazione e la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione, in particolare.

In questa occasione debbono ancora essere considerati i problemi di una adeguata attrezzatura a disposizione del Parlamento ed in particolare della Commissione Bilancio (competente anche per il settore delle partecipazioni statali) per assicurare le informazioni e le documentazioni necessarie a esercitare la funzione di indirizzo e di controllo che compete al Parlamento.

Dopo avere espresso una positiva valutazione dell'impegno dimostrato dal sistema delle partecipazioni statali a sostenere la difficile congiuntura con un ritmo di investimenti pubblici che non ha conosciuto flessioni, affaccia il dubbio che l'aumento dei fondi di dotazione degli enti a partecipazioni statali con risorse attinte dal Consorzio per le opere pubbliche abbia sottratto mezzi finanziari agli enti locali in un momento di pesanti difficoltà.

Riferendosi ai recenti accordi tra l'E.N.I. e la ESSO per una importante fornitura di gas libico (accordi sui quali chiede ampie e responsabili informazioni al Ministro) e collegando questo episodio con la precedente cessione alla ESSO dell'Agip-inglese nonché con la cessione delle partecipazioni nella raffineria di Aigle, si domanda se ci si trovi di fronte ad una inversione di atteggiamento da parte dell'E.N.I. nei confronti del cartello internazionale del petrolio e si domanda altresì se decisioni di questo rilievo possano essere adottate al di fuori di un indirizzo di Governo e suo tramite del Parlamento.

Anche a riguardo della Finmare, del recente episodio della *Raffaello* e della costruzione di due grandi e costose navi di linea (per la realizzazione delle quali sono state di tanto scavalcati i preventivi di spesa) pone la domanda se vi è una consapevole e tempestiva direttiva del Governo che collochi le iniziative di questo settore nel più ampio quadro di una politica dei trasporti navali aerei ed automobilistici che fanno capo o potranno venire a far capo al sistema delle partecipazioni statali, rivendicando una maggiore presenza, una maggiore iniziativa, una vigile assunzione di responsabilità e di direttive da parte dei competenti organi di Governo.

A questo riguardo si riferisce anche, criticamente, all'esperienza dell'Alitalia, al suo programma di sviluppo, ad alcuni particolari ma significativi episodi ai rapporti tra Alitalia e A.T.I., alle trattative italo-britanniche per il rinnovo e l'ammodernamento della flotta aerea, alle controversie con il comune di Milano per la S.E.A., all'atteggiamento negativo nei confronti dei voli *charter* che pur dovrebbero presentare per l'Italia un grande interesse turistico.

Infine, richiama l'attenzione del Ministro Bo alla delicata decisione da adottare per la televisione a colori, esposta a scelte non solo tecniche ma con rilevanti implicazioni economiche e politiche e perciò da non rimettere solo alla R.A.I.-TV. ma da adottare in

sede politicamente responsabile e comunque non prima che sia stato esteso a tutto il paese il primo e il secondo canale televisivo.

Intervenendo successivamente il deputato Goehring giudica velleitario l'atteggiamento emerso in Commissione di tutto voler conoscere, tutto voler sottomettere a valutazioni e decisioni in un ambito di Governo o parlamentare, ma soprattutto velleitario il proposito di estendere e moltiplicare l'intervento dell'industria di Stato prescindendo dal conto finanziario dei costi e dei ricavi, che pure denuncia per l'I.R.I. un ricavo medio complessivo del 5,05 contro un costo medio di circa il 5,03, nonostante che nessuna remunerazione venga conteggiata per i circa 350 miliardi del fondo di dotazione e nonostante che all'attivo del bilancio figurino poste del tutto figurative (come i 17 miliardi di credito verso la Fincantieri, e i 34 miliardi di differenza tra emissione e ricavo delle obbligazioni).

Lamenta che la Fincantieri è costretta ad affrontare abnormi aumenti del costo del lavoro mentre è pure costretta a ridimensionamenti ed ammodernamenti per uscire da una insostenibile situazione produttiva che la vede perdere terreno mentre la navalmeccanica tedesca, ad esempio, aumenta la sua partecipazione alle costruzioni navali mondiali.

Lamenta altresì il carico finanziario che lo Stato sopporta per la nostra flotta passeggeri, carico che arriverà nel prossimo anno ad una cifra di circa 60 miliardi per perseguire una politica di prestigio e non ancorata a rigorosi e responsabili criteri finanziari.

Dopo aver sollecitato dal Ministro dati più significativi circa la gestione delle autostrade I.R.I., non limitata al puro ricavo ma riferita anche ai costi complessivi e ai piani di ammortamento relativi a tali autostrade, esprime apprezzamento per la nuova politica adottata dall'E.N.I. improntata a una responsabile cautela e al proposito di un riequilibrio di strutture e di indirizzi che viene ad allontanare i pericoli cui quella gestione si trovò esposta nel recente passato; in particolare ritiene che una opera efficace sia stata compiuta con il risanamento del lanificio Rossi ed auspica che il sistema delle partecipazioni statali nel suo complesso e l'iniziativa privata possano trovare una utile convivenza in una chiara e rigorosa definizione dei rispettivi campi di intervento.

Il deputato Leonardi esprime consenso con l'esigenza prospettata dal deputato De Pascalis di cogliere l'occasione della prossima riforma del Ministero del bilancio per affrontare altresì conclusivamente il problema di attrezzare e rendere concreta la funzione di

indirizzo e di controllo che il Parlamento deve assolvere nei confronti del sistema delle partecipazioni statali: richiama a questo riguardo la proposta di un comitato di studio della Commissione Bilancio per formulare concrete indicazioni e suggerimenti.

Il deputato Franco Raffaele illustra, infine, un ordine del giorno sui rapporti sindacali, la organizzazione del lavoro e i livelli di produttività dei nostri cantieri navali.

Il Presidente Orlandi rinvia quindi la conclusione dell'esame, con la replica del Relatore e del Ministro e la votazione degli ordini del giorno, ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

## FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro per le finanze, Tremelloni e i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti e per le finanze, Bensi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Destinazione dei beni già di dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano » (2529).

Il Relatore Bima illustra il disegno di legge che prevede la destinazione dei beni già in dotazione della Corona (immobili e tenute siti in Torino, Superga, Pisa e Roma) al Ministero della Pubblica Istruzione e all'Università degli studi di Pisa (mediante assegnazione) e a favore del comune di Torino e della Mensa arcivescovile di Pisa (mediante permuta). Una apposita commissione formulerà proposte in ordine alla destinazione dei beni mobili facenti parte dei fabbricati oggetto delle nuove destinazioni. Di conseguenza il Ministro delle finanze è autorizzato a disporre con proprio decreto la soppressione degli uffici che attualmente amministrano i beni già in dotazione della Corona.

Il Relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in considerazione della semplificazione ed economicità di gestione dei beni oggetto del disegno stesso.

Interviene nella discussione il deputato Raffaelli che chiede chiarimenti in merito all'articolo 3 ed in particolare sugli impegni assunti dal Governo italiano con quello degli Stati Uniti e con la Nato circa l'uso di alcune tenute nella provincia di Pisa ed afferma, sem-

pre per l'articolo 3, in relazione a beni siti in provincia di Pisa, che per la loro destinazione occorre risalire alle radici storiche della formazione dei beni stessi ed alla priorità spettanti, nell'eventuale futura destinazione, al comune ed alla provincia di Pisa.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Bensi, si riserva di fornire i richiesti chiarimenti ed osserva in merito alle priorità di destinazione al comune e alla provincia di Pisa che il Governo potrebbe accogliere come raccomandazione un eventuale ordine del giorno in tal senso, esperite le necessarie ricerche, ma non vincolarsi legislativamente in sede di modifica del disegno di legge in esame.

Il Presidente Vicentini rinvia, quindi, il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro delle finanze, Tremelloni, ed i Sottosegretari di Stato per le finanze, Bensi; per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966 » (Tabella 1);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966 » (Tabella 2);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1966 » (Tabella 3) (*Parere alla V Commissione*).

Su proposta del Presidente Vicentini la Commissione delibera, ad inizio di seduta, di recepire il lavoro già svolto in sede di esame preliminare del bilancio e di acquisire, pertanto, le relazioni già svolte in quella sede sugli stati di previsione dell'entrata (tabella 1), della spesa del Ministero del tesoro (tabella 2) e della spesa del Ministero delle finanze (tabella 3) rispettivamente dai Relatori Azzaro, Bassi e Zugno.

Il deputato Matarrese osserva preliminarmente che il bilancio all'esame della Commissione dovrebbe essere considerato alla luce della preannunciata politica di piano e che, sotto tale profilo, esso dovrebbe già contenere

in sè l'avvio alla riforma tributaria, la quale, anche se prevede in un settennio il suo completamento, deve bene avere un inizio in un bilancio che deve essere collegato ad una programmazione che ha fra i suoi presupposti proprio la riforma tributaria.

In relazione al rapporto fra imposte dirette ed indirette, pur notando positivamente l'incremento delle imposte dirette, giudica il fenomeno troppo lento e ne auspica l'accelerazione; non condivide a questo proposito la stretta correlazione indicata dal Relatore Az-zaro, fra incidenza dell'imposta e grado di benessere economico e indica nella struttura di classe della società una fondamentale componente nella scelta tipologica dell'imposizione.

Osserva che l'attuale macchina fiscale non è utilizzabile per la manovra economica, keynesiana in senso lato, ma viene esclusivamente utilizzata per interventi a sostegno del profitto.

In rapporto al drammatico problema della finanza locale sottolinea che l'autocritica, in rapporto a numerose leggi che hanno sottratto entrate ai comuni, investe esclusivamente la maggioranza e non tutto il Parlamento e ricorda come la sua parte si sia sempre opposta a tale tendenza spoliatrice nei confronti dei comuni. Ribadita energicamente la necessità di una urgente, razionale e rapida riforma della finanza locale (sui cui *deficit* le incidenze di spese per il personale sono state, a suo avviso, gonfiate), auspica che il Governo eviti di ricorrere ancora una volta alla proroga *ope legis* dei contratti di appalto per le imposte di consumo.

Passa in rassegna la legislazione governativa relativa alla cedolare, alle imposte sulle auto, all'imposta di fabbricazione sui filati, notando come il Governo abbia immediatamente fatto marcia indietro su pressione dei gruppi interessati, e cita l'istituzione dell'I.G.E. e delle sue addizionali e le modifiche alla legge sul bollo quali canali d'entrata che sono serviti per fiscalizzare gli oneri sociali delle imprese, cioè, ancora una volta, a sostegno del profitto.

Concludendo lamenta che i Relatori di maggioranza abbiano insistito sulla necessità di graduare la riforma tributaria, rinviandola a riassetti istituzionali (i quali, quando vengono in discussione, vengono poi, a loro volta, rinviati alla riforma dell'assetto fiscale) e si dichiara preoccupato per le dichiarazioni del Ministro delle finanze relative alla necessità di « demitizzare » la riforma tributaria, « demitizzazione » che si è tradotta nel

mancato stanziamento di fondi per la riforma stessa nel bilancio all'esame della Commissione.

Il deputato Turnaturi nega che l'assetto fiscale sia diretto alla tutela del profitto e ricorda l'esenzione dei minimi redditi quale primo passo verso la necessaria riforma tributaria, la quale, per sua natura, non può essere che lenta e graduale. Ricorda come l'incremento delle entrate abbia sopravanzato lo stesso incremento del reddito nazionale e come l'incremento delle imposte dirette si sia verificato anche in presenza dell'ampliamento della fascia dei minimi esenti, grazie ai miracoli compiuti dall'amministrazione finanziaria. A tale proposito esprime il proprio rammarico in rapporto alla scarsità degli stanziamenti a favore del benemerito personale dell'amministrazione finanziaria e sollecita una rapida conclusione degli *itinerari* dei provvedimenti relativi al Corpo delle guardie di finanza.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 9,35. — *Presidenza del Vice Presidente BRANDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Soppressione della Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche ed istituzione di due distinte Direzioni generali, una per l'urbanistica e l'altra per opere igieniche, nel Ministero dei lavori pubblici » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione*) (2813).

Il Relatore Ripamonti rileva che il provvedimento corrisponde all'esigenza più volte prospettata di incentivare l'intervento propulsivo del Ministero dei lavori pubblici nel settore urbanistico e si dichiara quindi favorevole alla sua approvazione.

Dopo l'intervento del Sottosegretario De' Cocci, il quale rileva che il disegno di legge è inteso al perseguimento di una maggiore funzionalità del Ministero dei lavori pubblici, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966» (*Approvato dal Senato*) (2811);

«Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1966» (tabella n. 8) (*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge n. 2811.

Il deputato Amendola Pietro rileva che l'intervento pubblico per la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio ha subito una battuta d'arresto, in mancanza degli stanziamenti necessari in ordine a tale finalità, e sottolinea che vi fu un errore iniziale nel non avere esattamente prevista la spesa necessaria. A tale proposito, rileva che in uno studio predisposto, in seguito ad un ordine del giorno da lui presentato, dai competenti organi del Ministero dei lavori pubblici e comunicato alla Commissione nel marzo 1965, la spesa presumibile veniva indicata in più di 144 miliardi, a cui sarebbero stati da aggiungersi 55 miliardi da erogarsi dalla Cassa per il mezzogiorno: ora, non solo quest'ultima non può più procedere, in base alla legge 29 giugno 1965, n. 717, ad interventi in questo settore, ma nel bilancio per l'anno finanziario 1966 sono stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici solo 4 miliardi per gli interventi a carico dello Stato. Afferma che tale stanziamento appare assolutamente insufficiente e non consente di far fronte alle esigenze connesse all'opera di ricostruzione, anche tenendo solo conto delle domande finora presentate per opere da eseguirsi dai privati, domande che sono attualmente circa ventimila e comportano una spesa a carico dello Stato di 60-70 miliardi e rileva, in proposito, che il numero delle domande stesse è destinato ad aumentare quando saranno stati predisposti i piani di zona previsti e che occorre tenere anche conto del fabbisogno finanziario connesso alla realizzazione delle opere pubbliche. Ricorda quindi che la gravità della situazione è emersa nel Convegno svoltosi ad Ariano Irpino nell'ottobre scorso con la partecipazione di amministratori locali, di parlamentari della zona e del Sottosegretario Romita e che un emendamento presentato al Senato dalla sua parte politica durante la recente discussione del bilancio e tendente ad aumentare gli stanziamenti per l'anno finanziario 1965 non è stato

approvato. Chiede al Governo quale atteggiamento intenda assumere in relazione alla situazione da lui demandata.

Il deputato Ripamonti, dopo aver rilevata la necessità che la Commissione approfondisca in futuro l'esame complessivo dell'intervento pubblico nel settore delle opere pubbliche con qualunque modalità realizzato, anche ai fini di un più esatto accertamento degli stanziamenti necessari, rileva l'esigenza di promuovere, anche in funzione anticongiunturale, l'impiego dei fondi già stanziati e non ancora utilizzati. A questo proposito contesta che il ritardo nella realizzazione del piano decennale di costruzione di case per i lavoratori di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60, possa essere imputato alla localizzazione, stabilita nella legge stessa, delle opere da realizzare nell'ambito dei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, dovendosi tale ritardo far risalire piuttosto a carenze della « Gescal », rileva la necessità di operare una selezione del credito tale da consentire la realizzazione delle opere per le quali è previsto il contributo dello Stato sugli interessi relativi ai mutui da contrarsi, ed afferma che l'azione dei Comitati regionali per la programmazione recentemente costituiti deve essere coordinata con quella dei Comitati per la pianificazione territoriale.

Sottolinea quindi la carenza di personale del Ministero dei lavori pubblici, specialmente per quanto concerne gli organi preposti al settore urbanistico, carenza da cui derivano, fra l'altro, anche una serie di ritardi per quanto concerne la operatività degli strumenti di pianificazione urbanistica e rileva la necessità che i Comitati regionali per la programmazione procedano alla delimitazione dei comprensori di pianificazione intercomunale, anche ai fini di una corretta applicazione della legge 5 marzo 1963, n. 246.

Conclude auspicando una organica e coordinata utilizzazione delle acque interne, sollecitando la realizzazione dei canali navigabili Padova-Venezia e Milano-Cremona-Po, e ponendo in rilievo l'esigenza di un più ampio intervento dello Stato per quanto concerne i servizi sociali connessi alla realizzazione dei programmi di edilizia abitativa.

Il Relatore Degan, replicando agli interventi nel dibattito, rileva le scelte che emergono dall'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici appaiono inquadrare nelle linee direttive del programma di sviluppo economico quinquennale ed afferma che si rende necessario procedere

a quelle modifiche strutturali del Ministero stesso che gli consentano di svolgere le sue peculiari funzioni, specie per quanto attiene alla pianificazione del territorio. Sottolinea quindi che, per quanto concerne le opere portuali, si è proceduto, con gli stanziamenti per l'anno finanziario 1966 ad un primo sforzo verso gli obiettivi posti dal programma di sviluppo economico, mentre per il settore autostradale ci si è mossi sulle linee già tracciate precedentemente: peculiare importanza, in quanto importano una qualificazione della spesa pubblica, presentano oltre gli stanziamenti per le opere portuali, quelli per l'edilizia abitativa e ospedaliera, mentre si registra una diminuzione dei residui passivi, anche in relazione alle norme contenute nel titolo III della legge 13 maggio 1965, n. 431.

Fornisce quindi alcune indicazioni sul fabbisogno finanziario necessario per le necessità della viabilità minore e sulla applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e rileva la inadeguatezza degli stanziamenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio, auspicando che gli stanziamenti stessi vengano aumentati nei prossimi anni finanziari, e conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole sul disegno di legge e, in particolare, sulla tabella n. 8.

Il Sottosegretario De' Cocci rileva gli aspetti positivi che presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il prossimo anno finanziario, pur nell'ambito delle risorse disponibili, ed afferma che il bilancio costituisce una prima anticipazione del programma quinquennale di sviluppo economico e che, per avere il quadro esatto degli interventi nel settore delle opere pubbliche, occorre anche far riferimento a tutte le diverse forme di intervento ed agli stanziamenti disposti a tal fine anche negli stati di previsione di altri ministeri. Sottolinea in particolare che, per quanto concerne l'edilizia ospedaliera, quella abitativa e quella scolastica, si sono raggiunti o ci si avvicina a raggiungere gli impegni annuali previsti nel programma, mentre vi sono ancora carenze per quel che concerne gli stanziamenti per le opere idrauliche. Rileva quindi la necessità di addivenire ad una nuova disciplina dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia abitativa — opportunamente distinguendo tra opere da realizzarsi a totale carico dello Stato, edilizia sovvenzionata ed edilizia convenzionata — di procedere alla emanazione di un nuovo testo unico per

l'edilizia economica e popolare e di pervenire ad una riunificazione degli enti pubblici che operano nel settore. Afferma quindi che il Ministero dei lavori pubblici segue attivamente i problemi connessi alla sperimentazione nell'edilizia, in stretto contatto con il Consiglio nazionale delle ricerche e rileva l'esigenza di procedere all'urbanizzazione di aree per l'edilizia pubblica, sollecitando a tal fine un'azione dei comuni diretta ad avvalersi delle disposizioni di cui alla legge 29 settembre 1964, n. 847, per provvedere alla urbanizzazione delle aree comprese nei piani di zona e, parallelamente, auspicando che la « Gescal » e gli altri enti di edilizia economica e popolare utilizzino le possibilità loro offerte dalla legge 29 marzo 1965, n. 217. Fa rilevare, quindi, che la stessa legge n. 167 sta avendo sempre più intensa applicazione, annunzia che si trova già in una fase avanzata la elaborazione di una nuova legge organica per l'intervento pubblico in occasione di pubbliche calamità e che si sta facendo il possibile per addivenire ad una sollecita ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici ed a un adeguato ampliamento degli organici.

Ricorda, a questo proposito, gli sforzi compiuti, anche attraverso contatti con l'ufficio per la riforma burocratica e con il Ministero del tesoro per giungere ad una sollecita definizione del problema e preannuncia la prossima presentazione al Consiglio dei ministri di un provvedimento in materia.

Dichiara quindi di accettare come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

dei deputati Calvetti ed altri,

« La Camera,

invita il Ministro dei lavori pubblici:

a considerare l'opportunità di stabilire criteri prioritari per gli interventi dell'A.N. A.S. a quelle arterie stradali della rete statale che attraversano o collegano zone non servite da autostrade;

a prendere in considerazione, alla luce dei criteri suddetti, la necessità e l'urgenza di intervento per la statale n. 36 (Milano-Lecco-Colico-Sondrio), sia quale unica direttrice di congiunzione colla sponda orientale del lago di Como e colla provincia di Sondrio, sia quale naturale e primaria via di accesso ai progettati collegamenti internazionali; necessità ed urgenza del resto già riconosciuta con l'inizio di lavori sul tratto Lecco-Abbadia Lariana che rimarrebbero inefficaci senza il loro completamento ».

del deputato Taverna:

« La Camera,

considerati i danni verificatisi nella provincia di Udine in occasione delle recenti alluvioni;

atteso che tali danni sono da ricollegarsi anche alla mancata sistemazione dei bacini dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave e corsi d'acqua minori tra Isonzo e Livenza e, in genere, alle mancate opere di bonifica montana in provincia di Udine;

rilevato che in ottemperanza alla legge 19 marzo 1952, n. 184, è stato redatto a suo tempo un piano di opere per una spesa di 32 miliardi e che sono stati messi a disposizione fondi per soli 4 miliardi e 900 milioni;

che, di conseguenza, i danni delle sole recenti alluvioni superano l'importo di spesa previsto dall'intero piano di opere idrauliche; al fine di evitare ulteriori calamità, dovute alle stesse cause, e che potrebbero verificarsi fra qualche mese in occasione del disgelo; tenuto conto anche del fatto che le opere di difesa attuali sono state danneggiate per effetto dell'erosione e dell'imbibimento, specie per quanto riguarda il corso del Tagliamento,

impegna il Governo

a provvedere immediatamente a dare attuazione alle opere da tempo previste e preventive dal Genio civile di Udine per la sicurezza delle popolazioni già duramente colpite ».

del deputato Taverna:

« La Camera,

attesa la situazione di isolamento in cui versa la regione Friuli-Venezia Giulia, sia a causa della posizione geografica di confine, sia per l'arretratezza e insufficienza delle attuali vie di comunicazione con l'interno e con l'estero;

considerati i programmi autostradali austriaci, attualmente in via di realizzazione, che fissano presso la città di Klagenfurt un importante nodo di smistamento e collegamento verso l'Italia e la Jugoslavia,

impegna il Governo

a provvedere quanto prima all'adeguamento delle comunicazioni in territorio italiano riconoscendo il carattere prioritario alla realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio-confine (che si collegherebbe automaticamente anche all'autostrada in costruzione Venezia-Trieste) con benefiche ripercussioni per tutta l'economia della regione e atteso che per la detta arteria esistono già progetti dettagliati ».

del deputato Taverna:

« La Camera,

considerato che in provincia di Udine sono in via di realizzazione le indispensabili infrastrutture nella zona industriale agevolata dall'Ausa-Corno (vedasi decreto ministeriale finanze 2 ottobre 1962), ove già stanno sorgendo importanti complessi industriali;

ritenuto che la funzionalità del vicino porto lagunare costituisce elemento indispensabile per la zona industriale stessa, e che pertanto va convenientemente sistemato;

rilevato che in detto porto sono state iniziate opere le quali attendono il completamento, senza di che sarebbe pregiudicato lo sviluppo della zona stessa,

impegna il Governo

a comprendere fra le opere portuali da finanziare anche quelle relative alla prosecuzione dei lavori nel porto dell'Ausa-Corno in provincia di Udine ».

dei deputati Alessandrini ed altri:

« La Camera,

rilevata l'urgenza di porre sul terreno concreto della soluzione graduale e comparata, il problema dei Trafori Alpini nel quadro dello sviluppo economico del paese, del Mercato Comune Europeo e della prospettiva politico-economica della nuova Europa,

impegna il Governo

a concludere lo studio delle proposte già presentate o a presentare un organico disegno di legge con adeguato finanziamento ».

del deputato Greggi:

« La Camera,

considerata la necessità di garantire forme e metodi più organici nella destinazione dei fondi per opere pubbliche nei comuni e nelle province, nell'ambito dei singoli provveditorati;

considerata l'opportunità che anche in questa materia siano rispettate al massimo la dignità, il prestigio e le reali esigenze delle singole amministrazioni comunali;

considerato che il rispetto di queste esigenze non può non avvenire in un quadro organico di scelte, di priorità, e di equità;

considerato che per ottenere questo coordinamento regionale non è necessario attendere provvedimenti legislativi di carattere regionale,

invita il Governo

a considerare l'opportunità di far convocare dai provveditori alle opere pubbliche, almeno

una volta ogni anno, una pubblica " Conferenza dei sindaci " delle regioni di competenza, con carattere esclusivamente consultivo, nella quale i sindaci stessi possano responsabilmente, pubblicamente e contestualmente, far presenti le esigenze dei vari comuni, facilitando così attraverso il pubblico dibattito l'opera stessa dei provveditori, che per legge hanno potere e competenza in materia di destinazione dei fondi (per le varie opere pubbliche e per i vari comuni) e permettendo nello stesso tempo ai sindaci di avere un rapporto diretto, aperto e dignitoso, con l'amministrazione decentrata dello Stato ».

del deputato Greggi:

« La Camera,

considerata l'enorme importanza dell'attuazione di una organica rete nazionale autostradale e dei collegamenti autostradali;

considerato da un lato il moltiplicarsi di iniziative che rispondono ad esigenze locali sia pure reali, e considerato d'altro lato che lo Stato non potrebbe far fronte in breve tempo, pure intensificando al massimo il suo sforzo, a tutte le richieste;

invita il Governo

a far studiare in sede opportuna, con l'utilizzazione di tutte le competenze e la considerazione di tutti gli interessati, una proposta di " piano nazionale delle autostrade e dei collegamenti autostradali " che dovrebbe costituire la base per uno studio ed un esame in sede parlamentare, da concludersi con un eventuale provvedimento legislativo) e che tenga conto in particolare delle esigenze del collegamento del Mezzogiorno con il resto d'Italia e del collegamento dell'Italia con il resto dell'Europa attraverso la catena alpina ».

del deputato Greggi:

« La Camera,

considerata l'importanza determinante che i collegamenti ferroviari a doppio binario) e quelli autostradali hanno al fine dello sviluppo equilibrato di tutte le regioni e zone del Paese;

considerato in particolare che la creazione di adeguati collegamenti autostradali è condizione necessaria e largamente determinante per togliere il Mezzogiorno d'Italia dal suo isolamento e per inserirlo, con concrete prospettive di sviluppo, nel circuito produttivo dell'economia nazionale;

impegna il Governo

a considerare con la massima attenzione l'opportunità di intensificare, appena possibile e

con particolare priorità, gli stanziamenti necessari per potenziare e completare i servizi ferroviari con il Mezzogiorno sulla costa tirrenica e sulla costa adriatica, per completare nel più breve tempo possibile con l'autostrada tirrenica, anche l'autostrada adriatica (da estendere sino al triangolo Brindisi-Lecce-Taranto), e l'autostrada Napoli-Canosa, nella certezza che si darebbe con ciò una spinta veramente determinante allo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno sul piano turistico, sul piano agricolo e sullo stesso piano industriale ».

del deputato Guariento:

« La Camera,

considerata la situazione gravemente preoccupante dell'approvvigionamento idrico delle popolazioni della provincia di Padova e particolarmente del basso Padovano;

considerato inoltre che il parziale finanziamento degli acquedotti consorziali denominati " dell'Adige " e " del basso Padovano " sono del tutto insufficienti a garantirne anche un parziale funzionamento;

impegna il Governo

a provvedere entro il più breve termine a integrare i finanziamenti dei progetti delle reti principali e delle reti interne di distribuzione dei predetti acquedotti ».

del deputato Ripamonti:

« La Camera,

constatato che il ritardo verificatosi nell'attuazione dei programmi di edilizia economica e popolare è da attribuirsi, soprattutto, alla mancata concessione dei mutui alle cooperative ed agli enti di edilizia popolare;

impegna il Governo

a voler assicurare, in via prioritaria, la concessione dei mutui trentacinquennali da parte degli istituti di credito autorizzati, agli enti di edilizia popolare per la costruzione delle abitazioni ammesse al contributo erariale ».

del deputato Ripamonti:

« La Camera,

considerata l'esigenza di provvedere alla realizzazione del sistema della navigazione interna dell'alta Italia;

constatato che nel progetto di programma quinquennale viene data la priorità all'allacciamento di Milano e di Padova al mare, con l'attuazione del canale Padova-Venezia e del canale Milano-Cremona-Po;

rilevato come il fiume Po rappresenti l'asta fondamentale del sistema;

invita il Ministro dei lavori pubblici:

a predisporre il programma completo delle opere di sistemazione dell'alveo di magra del Po;

a sollecitare l'attuazione del canale Padova-Venezia;

ad assicurare il finanziamento del canale navigabile Milano-Cremona-Po, per la quota parte del 60 per cento a carico dello Stato ».

del deputato Ripamonti:

« La Camera,

considerato che con la costituzione dei comitati regionali per la programmazione economica viene avviata la regionalizzazione del progetto di piano di sviluppo, che deve trovare la sua specificazione nel piano territoriale;

constatato che i piani territoriali di coordinamento da formarsi ai sensi della legge urbanistica del 1942, non sono stati ancora completati;

invita il Ministro dei lavori pubblici a sollecitare la costituzione o il rinnovo dei comitati regionali per la pianificazione territoriale e ad accelerare il tempo della formazione dei piani regionali ».

Su richiesta del deputato Beragnoli, viene posto quindi in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Beragnoli, ed altri e non accolto dal Governo:

« La Camera,

considerato che ai fini di un ordinato sviluppo economico e sociale del paese, nel quadro di una effettiva programmazione democratica, è essenzialmente l'approntamento di una serie di infrastrutture fra le quali quella della viabilità ordinaria, statale, provinciale e comunale ha una preminente importanza;

constatato che l'attuale stato di detta viabilità è gravemente carente sia per quanto riguarda la manutenzione sia per quanto concerne gli stessi tracciati;

considerato che gli attuali impegni finanziari dello Stato sono essenzialmente orientati verso le costruzioni autostradali e assolutamente insufficienti per le impellenti necessità di miglioramento e di sistemazione moderna della rete viabile ordinaria di ogni tipo;

impegna il Governo

a porre fine all'attuale politica viaria orientata essenzialmente verso la costruzione di

autostrade e a destinare adeguati stanziamenti atti a soddisfare le esigenze urgenti di miglioramento e ammodernamento della viabilità ordinaria statale, provinciale e comunale tenendo presenti le necessità relative alla eliminazione degli squilibri nel quadro di una effettiva programmazione democratica ».

Su richiesta del deputato Buzzetti viene posto in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno, presentato dai deputati Buzzetti ed altri ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerato come molto spesso si è dovuto riscontrare che le spese di competenza dell'esercizio in effetti erano già state impegnate in esercizi precedenti,

rileva la necessità:

di conoscere l'effettiva possibilità di nuovi impegni di spesa per i diversi capitoli;

di essere relazionata in merito alla ripartizione per regioni e province, effettuata nell'esercizio ultimo chiuso;

di ripartire organicamente i fondi impegnati dandone notizia alla Commissione ».

Su richiesta del deputato Taverna viene posto in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno da lui presentato ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

rilevato che da circa 25 anni è in corso di realizzazione nella città di Udine un palazzo destinato ad ospitare gli uffici finanziari decentrati;

che i lavori di costruzione di detto edificio sono stati più volte interrotti per varie cause, non ultima quella dell'esaurimento dei pochi fondi stanziati di volta in volta;

considerato che il problema di detta sede costituisce ormai una costante preoccupazione anche per le locali amministrazioni, che all'entrata in funzione della stessa hanno subordinato le soluzioni di sistemazione di altri uffici pubblici;

ritenuto che anche l'ultimo stanziamento effettuato è quasi esaurito e che i lavori di completamento sono sul punto di essere sospesi per una ennesima volta;

impegna il Governo

a provvedere con sollecitazione affinché il Palazzo degli uffici finanziari in corso di costruzione nella città di Udine venga finalmente ultimato, senza ulteriori remore ».

Su richiesta del deputato Lusoli, che dichiara di farlo proprio, viene posto in votazione ed approvato il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Carra ed altri ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerata l'inadeguatezza degli organici, in particolare per i ruoli tecnici, del personale centrale e periferico dell'amministrazione dei lavori pubblici che costituisce, assieme ad altri elementi, grave remora ad una efficiente e rapida azione del vitale settore nel quale si trovano ad operare;

considerata inoltre l'inadeguatezza delle carriere previste per lo stesso personale tecnico che contribuisce in maniera determinante a sottrarre alla pubblica amministrazione l'insostituibile apporto di personale altamente qualificato;

tenuto conto:

delle aumentate competenze del dicastero dei lavori pubblici;

del decentramento di compiti e funzioni opportunamente disposto, che si auspica venga ulteriormente ampliato;

e del condizionamento che le autorizzazioni ed i controlli impongono al celere dispiegarsi delle iniziative di enti e privati nel vastissimo settore che fa capo, direttamente o indirettamente, alla amministrazione centrale e periferica dei lavori pubblici;

invita il Ministero dei lavori pubblici:

a realizzare una migliore distribuzione del personale in relazione alle effettive esigenze dei singoli uffici;

ad adeguare alle nuove maggiori esigenze i ruoli organici del personale con un congruo ampliamento degli stessi, prevedendo inoltre l'assorbimento dei nuovi ruoli dei ruoli aggiunti e la sistemazione più opportuna del personale non di ruolo in servizio;

a predisporre norme per uno svolgimento delle carriere più moderno e funzionale;

a dotare gli uffici di adeguati mezzi strumentali e finanziari che consentano di espletare i compiti d'istituto con tempestività;

ad aggiornare le norme interne che regolano gli adempimenti collegati all'attività esterna di sopralluoghi, controlli e direzione lavori;

ad affiancare lo sforzo delle organizzazioni sindacali del personale per la difesa e la valorizzazione dello specifico carattere professionale dell'attività dei tecnici delle varie categorie con il riconoscimento delle par-

ticolari responsabilità connaturate all'esercizio delle rispettive funzioni;

a promuovere l'istituzione di corsi di aggiornamento e di specializzazione professionale dei tecnici in relazione al continuo evolversi della tecnica e della scienza ».

Su richiesta del deputato Beragnoli viene posto in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Poerio ed altri ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerato che per lo sviluppo dell'agricoltura è assolutamente indispensabile e urgente la sistemazione e la buona manutenzione della viabilità minore, con speciale riferimento alle strade vicinali;

considerato che allo stato attuale della legislazione e nella attuale situazione economica e finanziaria degli Enti locali non è possibile ampliare e tenere in efficienza la rete delle strade comunali e vicinali, per cui in generale, ma specialmente nel Mezzogiorno, questo problema è sentito acutamente dai contadini;

considerato che la legge n. 126 del 1958 non ha fornito i mezzi necessari alla risoluzione del problema, né ad essa hanno contribuito il Piano Verde e la legislazione speciale per il Mezzogiorno;

impegna il Governo

a sciogliere la riserva di cui all'articolo 19 del decreto legge 1° settembre 1918, n. 1446, e ad approntare gli strumenti ed i mezzi per consentire rapidamente la messa in efficienza della rete viaria minore, a cominciare dalle zone agricole più intensive o suscettibili di diventarlo e, infine, a disporre che tutti i Consorzi per le strade vicinali abbiano statuti democratici (con voto *pro capite* e non plurimo) e siano amministrati democraticamente.

Su richiesta del deputato Beragnoli viene posto in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Matarrese ed altri, ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerata l'importanza pregiudiziale che per lo sviluppo economico e sociale della Puglia e della Lucania ha la disponibilità di acqua per gli usi alimentari e igienici, agricoli e industriali;

considerato che dopo oltre un decennio di studi l'Ente per l'irrigazione in Puglia e

Lucania è giunto a definire in un piano organico la possibilità di dotare le due regioni dell'acqua necessaria, con la spesa di 200 miliardi in dieci o quindici anni;

impegna il Governo

a disporre, fin dal prossima esercizio, i mezzi finanziari atti ad iniziare l'attuazione del piano dell'Ente irrigazione in Puglia e Lucania, risolvendo in modo chiaro e definitivo il problema delle competenze fra i vari Enti pubblici che nelle due regioni interferiscono a vicenda e, in definitiva, ritardano la soluzione di un problema di importanza vitale per parecchi milioni di cittadini ».

Su richiesta del deputato Amendola Pietro, viene posto in votazione e non approvato il seguente ordine del giorno, da lui presentato ed accettato dal Governo come raccomandazione:

« La Camera,

considerato che i fondi stanziati per la ricostruzione dei comuni terremotati dell'Irpinia e del Sannio sono completamente esauriti e che la Cassa per il mezzogiorno ha definitivamente cessato ogni suo intervento per i fabbricati rurali;

considerato, altresì, che sul bilancio per il 1966 sono stanziati appena 4 miliardi di lire per la prosecuzione della ricostruzione nel mentre, soltanto per quanto attiene i fabbricati privati, sono già istruite domande di aventi diritto per un importo complessivo di contributi a carico dello Stato di ben 70 miliardi di lire;

considerato ancora che, secondo comunicazioni ufficiali del Ministero dei lavori pubblici, la spesa complessiva per l'opera della ricostruzione arriverà a superare largamente i 200 miliardi di lire;

impegna il Governo

a reperire nuovi, congrui mezzi finanziari perché non vi siano soluzioni di continuità nella ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio e perché, soprattutto, si proceda speditamente nella realizzazione dei piani di zona e nella ricostruzione dei fabbricati privati ».

Il Sottosegretario De' Cocci, a nome del Governo, dichiara di accogliere i seguenti ordini del giorno dei deputati Calvetti ed altri:

« La Camera,

constatata l'attuale situazione dell'edilizia scolastica,

invita il Governo

a predisporre una legge organica:

che aggiorni coordinandole le disposizioni normative riguardanti le caratteristiche degli edifici scolastici alla luce delle esperienze fatte;

che apporti chiarezza di interpretazione;

che semplifichi e snellisca le procedure ed i controlli consentendo l'approvazione di progetti anche solo in linea tecnica, senza cioè obbligo di contestuale impegno di finanziamento;

che preveda l'integrazione di contributi anche nel caso di cui le opere di edilizia scolastica siano state iniziate, con o senza contributo dello Stato, da enti locali, obbligati, o dalle regioni;

che promuova idonei provvedimenti intesi ad assicurare le disponibilità necessarie per il finanziamento delle opere scolastiche ammesse a contributo statale;

che estenda la possibilità di intervento anche per le opere di edilizia scolastica di quegli enti che hanno come fine istituzionale l'educazione e l'istruzione, a mezzo di corsi statali, di minori anormali psichici, spastici, discinetici, eccetera, per i quali sia richiesta la convivenza in appositi specializzati istituti ».

del deputato Taverna:

« La Camera,

rilevato che nella Regione Friuli-Venezia Giulia perdura ormai da venti anni il disagio relativo alla mancata riparazione dei danni bellici; che restano ancora da liquidare danni per un importo di 500 milioni di lire; considerando troppo esigua la somma di 35 milioni stanziata a disposizione del Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste;

considerata la crescente difficoltà, in relazione al tempo, di accertare i danni reali, e quindi la opportunità di accelerare tutto il processo di liquidazione degli stessi;

impegna il Governo

ad elevare a lire 100 milioni lo stanziamento previsto al capitolo 5781 ».

del deputato Grecci:

« La Camera,

considerato che la presenza, nei quadri dei funzionari direttivi del Ministero dei lavori pubblici, di ingegneri e di architetti è condizione essenziale di efficienza degli uffici, di rapidità e di economicità di realizzazione di tutte le opere pubbliche;

considerata l'attuale permanente condizione di grave carenza di ingegneri e di architetti nel completamento degli organici stessi attualmente previsti;

invita il Governo

a considerare con massima urgenza e cura il grave problema, provvedendo al più presto al completamento con regolari concorsi degli organici, prendendo nello stesso tempo tutte le opportune iniziative, anche di carattere legislativo, che permettano di superare ed eliminare le cause che hanno determinato e determinano l'attuale grave stato di cose ».

del deputato Ripamonti:

« La Camera,

considerata l'esigenza di sollecitare l'attività di pianificazione urbanistica da parte degli enti locali;

rilevato il ritardo con il quale vengono esaminati ed approvati i progetti di piano regolatore e dei piani di zona, formati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, dovuto alla mancanza di personale presso gli uffici periferici del Ministero dei lavori pubblici,

invita il Ministero dei lavori pubblici

a voler riesaminare l'organico degli ingegneri e degli architetti urbanistici ed a procedere alla assunzione straordinaria di personale tecnico, ai fini di assicurare il rapido esame e la approvazione dei progetti dei piani urbanistici ».

Il Presidente dichiara improponibile, data la sua formulazione, che appare contraddittoria con il principio dell'autonomia di decisione del Parlamento, il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Gombi ed altri sullo spirito informatore del quale il Governo dichiara di consentire:

« La Camera,

constatato che il timido avvio all'opera di risanamento delle abitazioni agricole, sempre più da intendersi come un'opera di civilizzazione delle nostre campagne che affronti il problema delle abitazioni e dei servizi civili di tutti i lavoratori agricoli, rischia di essere completamente arrestato per la mancanza dei fondi necessari a finanziare l'esecuzione delle opere previste dalla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, (già assolutamente insufficiente a coprire tutte le esigenze dei soli salariati braccianti, a causa del raddoppio dei costi che ne fa prevedere l'applicazione a metà);

constatata altresì la difficile situazione già esistente, che si aggraverà nelle campagne, in conseguenza di questa previsione e la utilità, oltretutto civile, sociale e produttiva di completare o ampliare l'opera iniziata dal legislatore nel 1960 anche in rapporto alle aspettative dei molti aventi diritto oggi esclusi dal beneficio della casa e alla drammatica situazione degli edili che vanno sempre più verso un progressivo dilatarsi della disoccupazione della loro categoria;

constatato altresì che tutte le correnti sindacali presenti nel comitato proposto all'attuazione del piano case per lavoratori agricoli previsto dalla precitata legge, sono concordi nel richiederne il rifinanziamento come ne sono prova eloquente le proposte di legge Curti, Gombi, Zanibelli;

impegna il Governo

a richiedere esso stesso una pronta discussione delle predette proposte affinché sia offerto al più presto all'esecutivo la possibilità di far fronte agli impegni che lo Stato si è assunto verso i lavoratori agricoli promulgando la legge 30 dicembre 1960, n. 1676 ».

Il deputato Ripamonti rileva, anche a nome della sua parte politica, che il voto contrario a taluni degli ordini del giorno posti in votazione, è da porsi in relazione non tanto ad un dissenso di fondo circa il loro contenuto, ma alla considerazione pregiudiziale che il loro accoglimento avrebbe comportato una maggiore spesa non prevista in bilancio.

Il deputato, Beragnoli, anche a nome della sua parte politica, sottolinea che la richiesta avente ad oggetto la votazione sugli ordini del giorno da lui presentati insieme ad altri colleghi della sua parte politica è stata diretta a consentire che gli ordini del giorno stessi potessero essere riproposti in Assemblea.

Dopo le assicurazioni fornite dal Sottosegretario De' Cocci in merito ad un attento esame del problema da parte del Governo in occasione della predisposizione del bilancio per l'anno finanziario 1967, il deputato Nannini ritira un emendamento da lui presentato e tendente ad aumentare di 10 milioni lo stanziamento di cui all'articolo 5833 della tabella n. 8.

La Commissione delibera di dare mandato al Relatore di stendere il parere da trasmettere alla Commissione bilancio.

Il deputato Beragnoli, anche a nome della sua parte politica, si riserva di presentare un parere di minoranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

## AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 » (tabella 12) (*Parere alla V Commissione*).

Il Presidente comunica alla Commissione che il Ministro Ferrari Aggradi è rimasto infortunato nel corso di una visita ufficiale in Sicilia. Rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della Commissione, formula al Ministro i più vivi auguri di pronta guarigione.

Ricorda quindi che continua la discussione per il parere alla V Commissione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, iniziata come esame preliminare nelle sedute del 16, 17, 23, novembre e del 1° e 3 dicembre.

Il deputato Ognibene dichiara che la politica agricola del Governo non ha consentito risultati favorevoli alle classi contadine: la legge sulla mezzadria è caratterizzata da scarsa chiarezza e non è neppure applicata; la legge sui mutui quarantennali sta favorendo la speculazione sulla terra; e così via.

Si sofferma, tra l'altro, sul problema delle associazioni tra produttori, segnalando il fatto che esse si inseriscono nelle attuali strutture fondiarie e in un ambiente dominato dalla massiccia presenza della Federconsorzi. La sua parte è favorevole invece a forme associative che prevedano: 1) l'estensione degli Enti di sviluppo a tutto il territorio nazionale; 2) l'attribuzione all'A.I.M.A. di compiti di intervento in tutti i settori produttivi; 3) il potenziamento e il coordinamento della cooperazione a tutti i livelli.

Segnala altresì i problemi dei rendiconti della Federconsorzi, di cui chiede la urgente presentazione in Parlamento, e della ristrutturazione della Federconsorzi e dei Consorzi Agrari.

Dichiara infine di concordare sulla esigenza, segnalata in un ordine del giorno presentato dal deputato Mengozzi, di integrare i fondi del Piano verde (art. 19) in materia di credito agrario di conduzione.

Il deputato Franzo sottolinea innanzitutto la gravità dei danni provocati quest'anno all'agricoltura dalle avversità atmosferiche nel loro complesso.

Segnala quindi la esigenza di approvare la legge diretta ad istituire associazioni libere, democratiche e per settori tra i produttori agricoli, contestando la impostazione, a suo parere anacronistica, della parte comunista.

Auspica inoltre la sollecita presentazione di un provvedimento del Governo sulla nuova struttura dell'Ente risi e soprattutto del nuovo disegno di legge relativo al Piano verde n. 2, ossia del provvedimento « per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 ». A tale riguardo auspica che il Governo presenti un consuntivo organico sulla attuazione del Piano verde nei 5 anni del suo funzionamento.

Conclude sottolineando le linee direttive che a suo parere devono guidare la politica agricola del Governo, che implicano, tra l'altro, un ulteriore sviluppo degli investimenti pubblici nel settore e del credito agricolo (con maggiori disponibilità finanziaria, minore costo del danaro, snellimento delle procedure e garanzie); interventi infrastrutturali; la programmazione delle colture; provvedimenti diretti a favorire i produttori associati; una equa difesa dei prezzi; riduzione dei costi di produzione; riordinamento degli istituti sperimentali; provvedimenti diretti a frenare l'esodo indiscriminato; sviluppo della cooperazione agricola; facilitazioni alle iniziative private; copertura del rischio derivante da calamità naturali.

Il deputato Ferrari Riccardo, dopo aver premesso che non si può fissare nulla di assoluto e di intangibile in materia di politica agricola, fa presente che il solo reddito agricolo non è in grado di soddisfare le esigenze elementari dei produttori; occorre integrare tale reddito con quello industriale e commerciale. Anche da ciò scaturisce l'esigenza di libere organizzazioni tra produttori agricoli.

Segnala alcuni problemi specifici: 1) la necessità che il Governo predisponga un provvedimento di soppressione dell'Ente tre Venezie; 2) la urgenza di una politica di diffusione della elettrificazione nelle campagne e la fissazione di bassi prezzi per l'elettricità ad uso agricolo; 3) la possibilità di predisporre strumenti di sostegno della zootecnia, del settore agrumicolo e di quello olivicolo.

Il deputato Antonini dichiara che la legge 15 settembre 1965, n. 756, ha provocato una serie di contestazioni, in relazione al fatto che,

tra l'altro, a suo parere, i concedenti rifiutano la ripartizione dei prodotti al 58 per cento della produzione lorda vendibile. Chiede quindi che il Governo assuma una energica posizione perché sia data piena applicazione a tale legge.

Il relatore Armani, replicando agli intervenuti, segnala inizialmente il grande rilievo che ha assunto il dibattito in sede di parere sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, dibattito di cui segnala la concretezza e la costruttività.

Auspica tra l'altro: 1) in rapporto alle informazioni ed all'auspicato colloquio Governo-Parlamento in materia di politica comunitaria, che il Governo provveda a costanti comunicazioni alla Commissione al riguardo; 2) in merito al problema dello sviluppo della proprietà coltivatrice e alle necessità di un rinnovamento dell'erogazione del credito agrario, che si provveda ad un nuovo sistema di garanzie soprattutto per le piccole aziende agricole; 3) sul nuovo piano di sviluppo agricolo, che esso venga al più presto predisposto corredandolo di idonei ed adeguati mezzi finanziari.

Tratta quindi dei numerosi problemi specifici, che sono stati richiamati nel corso della discussione generale.

In particolare si sofferma sul problema dell'Ente delle Tre Venezie, chiedendo che il Governo esprima sulle competenze dell'ente un chiaro parere, che si traduca in una idonea iniziativa.

Segnala inoltre la necessità di affrontare i problemi relativi alla cooperazione, specie nelle zone montane, all'affitto a coltivatori diretti ed alla zootecnia in rapporto al problema della produzione delle carni. Dopo aver riaffermata la volontà che si ponga termine a situazioni onerose a carico dello Stato, come nel caso dei rendiconti della Federconsorzi, anche al fine di provvedere agli assegni familiari per i coltivatori diretti, conclude dichiarando che il parere terrà conto delle più rilevanti osservazioni e proposte formulate nel corso del presente dibattito.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE:

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 » (Tabella 19) (*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Biagini si sofferma sui problemi dell'assistenza psichiatrica, disciplinata da norme antiquate che, essendo fondate sul principio della pericolosità sociale, perpetuano inevitabilmente nel tempo la condizione di disparità civile sociale e morale degli ammalati mentali. Si rende pertanto necessario procedere ad una sollecita revisione della legislazione vigente e ad una profonda trasformazione degli ospedali psichiatrici che debbono assumere la struttura di veri e propri ospedali specializzati. Passando poi a trattare il problema degli invalidi civili, lamenta la insensibilità dimostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti delle aspirazioni di questa categoria di cittadini, che richiedono un trattamento economico e sanitario adeguato alle loro particolari esigenze, così come è prescritto dalle norme costituzionali.

Il deputato Capua dopo aver osservato che lo stato di previsione della spesa per l'anno 1966, che ricalca nella impostazione del problema di fondo e negli stanziamenti i precedenti stati di previsione, conferma l'incapacità del Governo di delineare una seria politica sanitaria, preannuncia la presentazione di tre ordini del giorno concernenti rispettivamente il mantenimento delle condotte mediche sino a che non si sia provveduto alla riforma dei sistemi e dei mezzi attraverso cui si attua l'assistenza sanitaria, l'obbligo della vaccinazione contro il morbillo per tutta la popolazione infantile e l'istituzione di un apposito libretto sanitario sul quale dovranno essere annotate le varie vaccinazioni obbligatorie e, infine, il pagamento agli ospedali delle rette dovute dai comuni e dagli enti mutualistici.

Il deputato Barberi sottolinea la necessità di continuare nella lotta contro la tubercolosi ricorrendo anche alla vaccinazione obbligatoria che in altri Stati ha dato ottimi risultati e di aumentare la difesa sociale contro le malattie che attualmente più colpiscono la popolazione, come i tumori e le malattie cardio-vascolari. Si sofferma quindi sui problemi dell'assistenza all'infanzia, auspicando il potenziamento dei mezzi e l'adeguamento delle strutture attualmente esistenti per far

fronte alle sempre maggiori esigenze di questo delicato settore.

Il deputato Pasqualicchio lamenta la esiguità degli stanziamenti e sottolinea la necessità di procedere con urgenza alla unificazione dei servizi e delle strutture sanitarie nel Ministero della sanità.

Infine, il deputato Gasco, si sofferma sull'igiene degli alimenti e sulla vaccinazione antiattosica e il deputato Usvardi sottolinea gli sforzi compiuti dal Governo e dalla maggioranza per avviare a soluzione i maggiori problemi sanitari nell'ambito dei principi costituzionali e delle reali esigenze della popolazione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

#### DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2731);

SAVIO EMANUELA e TANTALO: « Provvedimenti per l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico » (971);

GIOMO ed altri: « Tutela della purezza dell'aria e misure contro il suo inquinamento » (1514);

NALDINI ed altri: « Provvedimenti per la eliminazione dell'inquinamento atmosferico » (2670).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Il deputato Giomo comunica, anche a nome dei deputati Alpino e Trombetta, cofirmatari della proposta di legge n. 1514, che si riserva di rinunciare alla delega contenuta nell'articolo 6 della predetta proposta di legge dopo che si siano chiarite le posizioni dei vari gruppi sul merito dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Dopo breve interventi dei deputati Messinetti, Alboni e Giomo, nonché del Presidente De Maria e del Ministro Mariotti, la Commissione delibera, per accelerare l'iter dei provvedimenti, di adottare come testo base per la discussione il disegno di legge n. 2731 già approvato dalla XI Commissione permanente del Senato).

Prende quindi la parola il deputato Alboni, il quale manifesta perplessità sull'onere che dovrà essere affrontato da tutta la popolazione per procedere alla sostituzione totale o parziale degli attuali impianti di riscaldamento per uso domestico ed auspica pertanto il ripristino della suddivisione in zone del territorio nazionale, prevista dall'originario disegno di legge. Dopo aver ribadito la oppor-

tunità di una maggiore presenza degli enti locali nelle commissioni, sottolinea la necessità di un adeguato coordinamento delle norme concernenti la vigilanza, il controllo e la repressione e conclude preannunciando la presentazione di alcuni emendamenti.

Dopo un breve intervento del deputato Bartole, il quale pone alcuni quesiti al relatore in ordine all'interpretazione dell'articolo 7 in relazione all'articolo 12, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Venerdì 10 dicembre, ore 11.

### COMMISSIONE SPECIALE per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Venerdì 10 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Votazione a scrutinio segreto dei disegni e delle proposte di legge:*

Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda (2817);

Proroga di talune disposizioni in tema di locazioni di immobili urbani (2818);

DE PASQUALE ed altri: Disposizioni transitorie in tema di locazioni di immobili urbani (2780);

CUCCHI ed altri: Proroga del regime vincolistico in materia di contratti di locazione e di sub-locazione (2800).

### I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Suppressione della Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche ed istituzione di due distinte Direzioni generali, una per l'urbanistica e l'altra per opere igieniche, nel Ministero dei lavori pubblici (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Se-*

nato) (2813) — Relatore: Di Primio — (*Parere della V e della IX Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

Senatori PREZIOSI ed altri: Norme di modifica alla legge 23 giugno 1961, n. 520, sulla disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'amministrazione dello Stato assunto per le esigenze dell'attività specializzata dei Servizi del turismo e dello spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2570) — Relatore: Bressani — (*Parere della II e della V Commissione*).

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Integrazione della quarta categoria — manovali (coefficiente 148) — della dotazione organica del ruolo degli operai della Zecca (2456) — Relatore: Belci — (*Parere della V Commissione*).

*Discussione del disegno di legge:*

Modifica dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, riguardante il Consiglio superiore della pubblica amministrazione (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2721) — Relatore: Tozzi Condivi.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

MARTUSCELLI: Modificazioni alle norme sull'ordinamento della avvocatura dello Stato (2722) — Relatore: Di Primio — (*Parere della II e della IV Commissione*).

*Parere sulle proposte di legge:*

PISTELLI ed altri: Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (1156);

BASSO LELIO ed altri: Provvedimenti per gli obiettori di coscienza (1162);

PAOLICCHI: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1225);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: De Mita.

**II COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari interni)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

SIMONACCI ed altri: Disciplina dell'insegnamento dello sci (1611) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Gagliardi;

SCRICCIOLLO ed altri: Distacco della borgata « Lido di Follonica » dal comune di Piombino, in provincia di Livorno e sua aggregazione al comune contermini di Follonica in provincia di Grosseto (1811) — Relatore: Russo Spena;

Senatori MORO ed altri: Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di interesse turistico e alberghiero (2694) — (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Mattarelli Gino.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1966 (Tab. 7) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Paolicchi;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1966 (Tab. 20) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mattarelli Gino;

Nuove disposizioni per l'applicazione del diritto speciale sulle acque da tavola minerali e naturali di cui all'articolo 6, comma secondo, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (2806) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Mattarelli Gino.

*Esame della proposta di legge:*

LEONE RAFFAELE e RUSSO SPENA: Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1199 (2430) — Relatore: Mattarelli Gino.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Legittimazione per adozione a favore di minori in stato di abbandono (1489) — Relatore: Dell'Andro.

*Esame delle proposte di legge:*

Senatore PACE: Abrogazione dell'articolo 126 dell'ordinamento giudiziario, approvato

con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di ammissibilità ai concorsi per uditori giudiziari (2702);

SILVESTRI e BRANDI: Abrogazione dell'articolo 126 dell'ordinamento della magistratura approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (2349);

— Relatore: Amalucci.

### VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma dell'ordinamento universitario (2650) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Modifiche all'ordinamento universitario (2689) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Disposizioni in favore del personale insegnante delle scuole per sordomuti (2351);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Modifica al regolamento generale sui servizi per l'istruzione elementare (1662);

GIOIA ed altri: Provvedimenti in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti (716) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Elkan.

### X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Venerdì 10 dicembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) — (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1966 (Tabella 16) — (*Parere alla V Commissione*);

— Relatore: Sinesio.

### XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

*Parere sul disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811) — (*Parere alla V Commissione*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 (Tab. 12) — Relatore: Armani.

### XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CETRULLO: Abolizione della classificazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura (274);

DOSI e BIAGGI NULLO: Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1003);

STORTI ed altri: Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernenti la istituzione, la composizione e le attribuzioni del consiglio di amministrazione e l'ordinamento del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1343);

CERVONE ed altri: Norme integrative della legge 3 aprile 1957, n. 233, istitutiva dei ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura (1399);

— Relatore: Merenda — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'anno finanziario 1966 (Tab. 13) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi.

*Esame delle proposte di legge:*

ANDERLINI e DE MITA: Definizione dell'industria minore (1904);

BOLOGNA ed altri: Disciplina giuridica delle piccole industrie (355);

— Relatore: Dosi — (*Parere della VI Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

LAMA ed altri: Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava (571) — Relatore: Dosi — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*).

### **XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro)

**Venerdì 10 dicembre, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

DI MAURO LUIGI ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani (963);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione contro le malattie per gli artigiani (1431);

GELMINI ed altri: Modifiche alle norme delle leggi 29 dicembre 1956, n. 1533 e 25 luglio 1956, n. 860, sulla composizione degli organi amministrativi delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e delle commissioni provinciali per l'artigianato (2581);

— Relatore: De Marzi Fernando — (*Parere della XII Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

BARBI ed altri: Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati ed invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Am-

ministrazioni dello Stato, e degli Enti pubblici (56) — Relatore: Gitti — (*Parere della I e della V Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

DE MARZI FERNANDO ed altri: Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane (485);

ABENANTE ed altri: Disposizioni sul riposo settimanale e sul trattamento economico e normativo degli addetti alla produzione e vendita del pane (1908);

— Relatore: Borra — (*Parere della IV e della XII Commissione*).

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

DALL'ARMELLINA ed altri: Integrazione della legge 16 agosto 1962, n. 1417, sul riordinamento dell'Ente nazionale previdenziale e di assistenza alle ostetriche (2048) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

BEMPORAD ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1958, n. 377, contenente norme sul riordinamento del fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (2377) — Relatore: Nucci.

### **RELAZIONI PRESENTATE**

*III Commissione (Affari esteri):*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè adottato a New York il 28 settembre 1962 (*Approvato dal Senato*) (2638);

Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° agosto 1963 (*Approvato dal Senato*) (2641);

— Relatore: Bertinelli.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*